ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 11 Giugno 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6728

I BALLOTTAGGI IN ITALIA.
Lotta accanitissima.
A Napoli. - Vittoria dei socialisti

NAPOLI 10 (N). Fin dalle prime ore del mattino una folla compatta si pigiava davanti a tutte le sezioni elettorali del collegio di Vicaria (VIII). La battaglia fu impegnata con un vero accanimento da ambedue le parti. Ciascuno dei campi avversari sorveglia di continuo le mosse dell'altro, producendo attriti e fermento vivissimo. Tutto lo stato maggiore socialista è in moto: Casilli, Labriola e Demarinis pattugliano per ogni punto del vasto collegio, incitando e incuorando i compagni. I membri del Comitato socialista portano al braccio una fascia rossa con la scritta „Pro Ciccotti"; gli altri socialisti portano una coccarda o un garofano rosso all'occhiello. L'affluenza dei votanti alle urne è molto maggiore di quella di domenica scorsa. Ciccotti, accompagnato da Casilli, ha fatto un giro in carrozzella per tutto il collegio, seguito da una scorta di socialisti e vivamente acclamato dai popolani di Vicaria. In vari punti egli arringò la folla, esortando gli elettori a mantenersi fermi davanti alle sezioni, attendendo pazientemente il loro turno, senza spaventarsi di alcuna pressione, e a denunciare gli eventuali tentativi di corruzione.

Parecchi assembramenti dovettero essere sciolti con la forza e si operarono alcuni arresti. Tutti gli arrestati per resistenza alle guardie furono però rilasciati dopo mezz'ora.

In alcune sezioni i presidenti hanno dovuto ordinare lo sgombro della sala per evitare gli attriti eccessivi, poichè i socialisti gridavano ad ogni momento che i fautori di Magliani andavano corrompendo e comprando voti, e aumentando così l'agitazione, che è venuta crescendo sempre più a misura che procedeva la votazione.

Verso le due, essendosi sparsa la voce che nel Circolo elettorale fossero riuniti molti elettori per essere sollecitati a votare per Magliani, un gruppo numeroso di socialisti si agglomerò davanti alla sede del Circolo, tentando di prenderla d'assalto. Si dovette chiudere in gran premura il portone, mentre la forza pubblica accorreva a disperdere i socialisti. Furono operati una ventina di arresti fra i maggiori provocatori di turbolenze.

In complesso però non si sono verificati in nessun punto disordini di grave entità, perchè tutti i presidenti delle sezioni, appena insediati, richiesero l'intervento della forza pubblica per il mantenimento dell'ordine entro la sala. Di fuori poi e sulle scale eranvi carabinieri, guardie e soldati di fanteria che impedivano a chiunque di fermarsi ad ostruire le porte ed i passaggi. A ciascuna porta si trovava un delegato di p. s. il quale controllava i certificati elettorali, impedendo l'ingresso a chiunque non fosse elettore inscritto nell'VIII collegio. A questa sorte non si sottrassero neppure i due candidati, poichè al Ciccotti fu vietato l'accesso nella quarta sezione e al Magliani nella prima.

La via San Giovanni a Carbonara, dove erano tre sezioni, era talmente ostruita dalla folla, che la circolazione era pressochè impedita, quantunque la strada sia molta larga. Quivi furono arrestate 19 persone, che cercavano di corrompere o intimidire gli elettori. I carabinieri che scortavano gli arrestati ebbero dalla folla entusiastiche acclamazioni. Furono pure applauditi i bersaglieri, allorquando, chiamati per ristabilire l'ordine in qualche sezione sopraggiunsero al passo di corsa. Un cieco, certo Balsamo, andò in giro per il collegio in camicia rossa da sottotenente garibaldino, con berretto e fascia.

NAPOLI 10 (N). Lo spoglio delle schede è proceduto tranquillamente in tutte le sezioni; lo sforzo enorme della giornata pareva avesse esaurito tutte le energie della folla. Ma alla proclamazione del risultato che annunziava la vittoria del prof. Ciccotti, è stato per parte dei socialisti uno scoppio clamoroso di entusiasmo e subito si è formata una imponente dimostrazione che ha percorso le vie acclamando all'eletto.

Ciccotti ha riportato 1276 voti; Magliani (opp. cost.) 1127. Nel primo scrutinio Ciccotti ne aveva avuti 849 e Magliani 725.

A Firenze.
Vittoria dei costituzionali.

FIRENZE 10 (N). I socialisti hanno continuato la loro propaganda mediante discorsi e conferenze fin oltre il mezzogiorno. Nelle sezioni di campagna e specialmente all'Impruneta, le donne socialiste distribuivano giornali e opuscoli di propaganda. Molta animazione v'era anche da parte dei monarchici, i quali si sono scossi questa volta dalla loro abituale apatia. A ciò senza dubbio si deve l'odierna vittoria dei partiti costituzionali contro un repubblicano ed un socialista. Ecco i risultati del ballottaggio:

Primo collegio: Eletto Civelli (opp. cost.) con 1530 voti; Dolfi (rep.) ne ebbe 1245. Nel primo scrutinio Civelli aveva riportato 856 voti e Dolfi 976.

Quarto collegio: Eletto Merci (min.) con 1348 voti; Pieraccini (soc.) ne ebbe 1323. Nel primo scrutinio Merci aveva riportato 1122 voti e Pieraccini 1028.

A Livorno.
Vittoria dei socialisti.

LIVORNO 10 (N). La lotta per il ballottaggio nel secondo collegio fra il ministeriale Cassuto e il socialista Catanzaro, è stata vivacissima durante tutta la settimana ed ha assunto oggi proporzioni colossali. La battaglia dei manifesti è stata grandiosa: non essendovi più un centimetro di spazio disponibile nei muri, una grande quantità ne furono appesi ai fanali delle strade; sui marciapiedi furono stampate a vernice molte figure allusive all'elezione.

L'affluenza degli elettori è grandissima, a tutte le sezioni stanno gruppi di radicali e di socialisti, con nastri al braccio o fascie a tracollo, che distribuiscono manifesti. I costituzionali non portano alcun distintivo. L'autorità ha preso larghissime misure di precauzione per il mantenimento assoluto dell'ordine e per la tutela della libertà di voto.

La lotta si combatte qui in condizioni disagiate per il Governo; la scelta del Cassuto ha provocato dissidenze nel partito costituzionale ed ha fatto montare addirittura in furore i clericali. Si afferma perciò che alcuni dei primi e molti dei secondi voteranno per il socialista per far dispetto al Governo. I partiti popolari, splendidamente organizzati, dispongono di molte carrozze, con le quali dànno la caccia all'elettore. Ho visto perfino accompagnare all'urna, da due, socialisti, un vecchio cieco, ch'essi sostenevano quasi di peso per le ascelle.

In via Cairoli è avvenuto un incidente clamoroso; furono sparati alcuni colpi di rivoltella in aria; si fecero quattro arresti. L'autorità ordinò il sequestro di molti manifesti contenenti allusioni antisemitiche.

LIVORNO 10 (N). Ecco il risultato dell'elezione odierna, che ha sbalordito tutti: Catanzaro (soc.) voti 3150; Cassuto (min.) 2265. I commenti sono infiniti. I ministeriali cercano di consolarsi, dicendo che al socialista portarono un centinaio di voti i costituzionali dissidenti e 500 almeno i clericali. Si osserva però che anche senza questi 600 voti il Catanzaro sarebbe riuscito egualmente, avendo una maggioranza di 885 voti. Nel primo scrutinio Cassuto ebbe 2005 voti; Catanzaro ne ebbe 2003.

LIVORNO 10 (N). Una folla immensa ha percorso le vie della città, acclamando alla vittoria del candidato socialista. Verso la mezzanotte intervenne la Polizia che, dopo replicate intimazioni, disperse i dimostranti. Furono arrestati alcuni socialisti, i quali poco dopo furono rimessi in libertà. Perdura nelle vie e nei pubblici locali l'animazione più intensa; dappertutto si commenta con appassionata vivacità l'esito inaspettato dell'elezione.

A Torino.
I socialisti battuti per 5 voti.

TORINO 10 (N). La battaglia per il ballottaggio nel III collegio è stata vivacissima; l'affluenza degli elettori enorme. Biscaretti (min.) ha avuto 2320 voti; Treves (soc.) 2315. Però non fu fatta la proclamazione di Biscaretti.

Nel primo scrutinio, Treves aveva riportato 2083 voti, Biscaretti 2146.

TORINO 10 (N). L'adunanza dei presidenti delle sezioni mise a verbale la non avvenuta proclamazione di Biscaretti, che fu deliberata a grande maggioranza per sospetto di brogli. L'elezione sarà quindi contestata. Una grande dimostrazione percorse le vie della città acclamando a Treves.

La caduta di Bissolati.

PESCAROLO 10 (N). Il socialista Bissolati, direttore dell'*Avanti* di Roma, è rimasto soccombente per 24 voti di fronte al candidato ministeriale Sommi-Picenardi. Questi ebbe 2384 voti; Bissolati 2360. Nel primo scrutinio Sommi-Picenardi aveva riportato 2161 voti e Bissolati 2073.

ROMA 10 (N). Ha destato dolorosa impressione nei circoli socialistici la caduta di Bissolati, considerato uno dei cervelli più limpidi e degli oratori più efficaci del partito. In una riunione dei capi socialisti eletti, fu deciso di optare Bissolati nel VI collegio di Milano, facendo optare Ciccotti per l'VIII di Napoli, oppure di offrirgli il collegio di Gonzaga, nel quale caso Ferri opterebbe per Ravenna II. Si crede però che Bissolati preferirà di farsi portare a Milano.

A Venezia.

VENEZIA 10 (N). La lotta per il ballottaggio aveva perduto qui molto del suo interesse, dopochè il moderato Gregoretti aveva, con una lettera pubblicata sui giornali, dichiarato di ritirarsi. Nondimeno il concorso alle urne fu notevolissimo e il Tecchio (opp. cost.) fu eletto con una splendida votazione. Egli ebbe 1674 voti; 126 furono dati al Gregoretti. Nel primo scrutinio il Tecchio aveva avuto 1193 voti e il Gregoretti 840.

VENEZIA 10 (N). Dopo la proclamazione di Tecchio parecchie migliaia di persone si recarono ad acclamare sotto le finestre degli uffici dell'*Adriatico*, di cui l'eletto è direttore. Il Tecchio, affacciatosi al balcone, parlò, fra grandi applausi, agli elettori del significato della lotta testè combattutasi, e inneggiò alle nuove battaglie vinte dalla democrazia. Parlarono alcuni altri, poi la dimostrazione si sciolse acclamando ai deputati democratici.

Gli altri ballottaggi.

ROMA 10 (N). Ecco i risultati definitivi, giunti finora al Ministero dell'Interno:

A Cittadella eletto Wollemborg (opp. cost.) con 1347 voti, contro De Micheli (min.) 1318. — A Desio eletto Radice (min.) contro Silva (rad.) — A Lonato eletto Bonorio (ind.) con 1292 voti; Papa (min.) si era ritirato. — A Mondovì eletto Giaccone (opp. cost.) con 400 voti di maggioranza su Vinai (min.) Nel primo scrutinio invece, Vinai era rimasto superiore a Giaccone di qualche decina di voti. — A San Giovanni in Persiceto eletto Ghigi (opp. cost.) con 1855 voti; Bacchelli (min.) 1556. — A Sampierdarena eletto Chiesa (soc.) con 1691; Omati (min.) 1526. — A Cantù eletto Rampoldi (rad.) con 2705; Ambrosoli (min.) 1810. — A Breno eletto Castiglioni (min.) con 867 voti, contro Laini (rep.) 852. — A Jesi eletto Carlo Del Balzo (rep.) con 1907 contro Umani (min.) 1828. — A Como eletto Carcano (opp. cost.) con 2938, contro Noseda (soc.) 2075. A Camerino eletto Sili (min). con 1722 voti, contro Bonfigli (min.) 1676. A Este eletto Aggio (rad.) con 1281, contro Miari (min.) 1240. A Voltri eletto Pizzorni (min.) con 2019, contro Lerda (soc.) 1594. A Scansano eletto Sorani (opp. cost.) con 2072, contro Fabbri (opp. cost.) 1497. A Casale Monferrato eletto Calleri (min.) con 2954, contro Bertana (opp. cost) 3499. A Tempio eletto Pala (rad.) 2486 contro Mariotti (min.) 1347. A Conegliano eletto Donati (ind.) con 1428, contro Schiratti (min.) 1327. Ad Oviglio eletto Medici (min.) contro Piccarolo (soc). A Viterbo eletto Zeppa (min.) contro Scallingo (soc). A Nizza eletto Gavotti (min.) contro Cocito (opp. cost.) A Cefalù eletto Turrisi (min.) contro Giuffrè (opp. cost.). A Urbino eletto Zannoni (min). contro Battelli (rad.) Ad Avigliano eletto Scotti (min.) contro Poli (opp. cost.) A Volterra eletto Ginori (min.) contro Danielli (soc.). A Cherasco eletto Calissano (min). contro Curreno (opp. cost.). A Zogno eletto Carugati (min.) contro La Torre (opp. cost.). A Bacenza eletto Varazzani (soc.) contro Riva (min.). A Crema eletto Marazzi (min.) contro Magri (rad.). A Castel S. Giovanni eletto Ferraris Napoleone (min.) contro Priario (rad.). A Cagliari eletto Baccaredda (min.) contro Campus-Serra (opp. cost).

Bilancio.

ROMA 10 (N). Mancano ancora i risultati di Porto Maurizio - Nuvoloni (opp. cost.) contro Rossi (soc.) - e di Ortona a Mare - Cespa (min.) contro Altobelli (rad.) ma si prevede che riusciranno a Porto Maurizio Nuvoloni e ad Ortona Cespa, cosicchè il risultato complessivo dei 39 ballottaggi darebbe: 19 ministeriali, 12 di opposizione costituzionale e 8 di estrema sinistra. Questi ultimi sarebbero divisi così: 1 repubblicano, 3 radicali e 4 socialisti.

IL MINISTERO ITALIANO
e la situazione.

ROMA 10 (N). Gli amici del Ministero sono convocati per venerdì sera, alle 9, alla Consulta. Pelloux pronunzierà un discorso.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani sera per occuparsi della scelta del presidente della Camera.

Anche l'*Italie*, come qualche altro organo ufficioso, consiglia il Ministero alla resistenza. L'esito dei ballottaggi però non è stato tale da incoraggiarlo su questa via.

GLI AVVENIMENTI IN CHINA.
Situazione sempre grave.

PARIGI 10 (N). Una nota dell'agenzia *Havas* comunica che il ministro degli esteri Delcassé ricevette ieri dall'inviato francese a Pechino un dispaccio annunciante che la situazione nei dintorni di Pechino e di Tientsin continua ad essere grave, rifiutandosi il Governo cinese di procedere con la necessaria energia contro i *boxer*. I rappresentanti delle potenze europee continuano ad agire in perfetto accordo. La legazione spagnuola accettò l'ospitalità offertale dalla legazione francese, il cui edificio è custodito da un distaccamento di marinai francesi.

La cooperazione della Germania. BERLINO 10 (Wolff). Oltre il comandante della squadra d'incrociatori anche il governatore imperiale di Tsingtau ricevette l'ordine telegrafico di cooperare alla repressione dei moti insurrezionali dei *boxer* in Cina.

Movimenti di truppe delle potenze. TIENTSIN 10 (Reuter). Stamane sono partiti per Pechino con due treni ferroviari 1500 uomini di truppe europee.

HONGKONG 10 (N). 250 uomini del reggimento di Hongkong e 200 uomini del reggimento dei fucilieri di Galles hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per il nord della Cina. Questa disposizione è stata naturalmente determinata dall'insurrezione dei «boxer».

Le suddette truppe saranno rimpiazzate da truppe delle Indie.

NEL SUD-AFRICA.
I boeri alle spalle di lord Roberts.

LONDRA 10 (N). Il comandante della Città del Capo, generale sir Forestier-Walker, comunica il seguente telegramma pervenutogli da Kronstadt: Alcuni indigeni raccontano che ieri mattina i boeri si trovavano disposti in tre colonne nelle vicinanze di Heningspruit. La ferrovia fra le stazioni di America-Station e e di Soodeval è completamente distrutta.

(Heningspruit è situata a non lunga distanza da Kronstad nella linea ferroviaria di Johannesburg. *N. d. R.*).

Le truppe di Hunter a Ventersdorp. LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Lichtenburg in data del 7 corr.: L'avanguardia del generale Hunter ha occupato oggi Ventersdorp.

(Lichtenburg è una città posta sulla strada che da Mafeking va a far capo a Johannesburg, dista da Mafeking poco più di 40 miglia. Ventersdorp è al sud-est di Lichtenburg. *N. d. R.*).

La ritirata dei boeri nel Natal. CITTA' DEL CAPO 10 (N). Il generale Buller annuncia in data d'oggi che i boeri hanno abbandonato le loro posizioni in cui si erano fortemente trincerati. Essi retrocedettero per un tratto di 26 miglia in direzione nord est. Le loro perdite furono di 2 morti e 14 feriti.

IL CLUB POLACCO si riserva libertà d'azione.

VIENNA 10 (N). Dopo una discussione durata due giorni il *club* polacco ha votato il seguente ordine del giorno: Il *club* polacco, fedele ai principii autonomistici da esso sempre professati e memore dei suoi doveri verso lo Stato e verso il paese, si riserva piena libertà di azione relativamente alla scelta dei mezzi che esso riterrà più utili per il raggiungimento dei suoi scopi. Il *club* polacco esprime però il convincimento, che il funzionamento regolare del Parlamento sarà impossibile fino a tanto che non si sarà modificato il regolamento interno della Camera.

Il *club* polacco votò infine i ringraziamenti alla presidenza per l'opera prestata per ristabilire l'attività normale parlamentare.

IL TRIPUDIO degli czechi per il successo dell'ostruzione.

KOLIN 10 (N). La cittadinanza organizzò oggi una fiaccolata ed una luminaria per festeggiare il successo ottenuto a Vienna dall'ostruzionismo czeco. Alla fiaccolata presero parte parecchie migliaia di persone con alla testa la rappresentanza comunale. Il borgomastro dott. Formanek pronunciò dal balcone del palazzo comunale un discorso patriottico che fu accolto dalla folla con applausi interminabili. All'indirizzo dei deputati polacchi e specialmente del loro capo, cav. Jaworski, furono emesse dai dimostranti grida di *hanba* (vergogna).

Il capo dello stato maggiore francese dimissionario.

PARIGI 10 (N). La *Liberté* annuncia che il generale Dalanne, capo dello Stato maggiore, ha presentato le sue dimissioni in seguito ad alcuni cambiamenti nel personale dello stato maggiore, ordinati dal nuovo ministro della guerra.

IL PAPA A S. PIETRO.
Un ispettore di polizia colpito da insolazione.

ROMA 10 (N). Oggi alle cinque il papa preceduto dalla corte scese a S. Pietro. Il suo aspetto è discreto, solo accusa un poco di stanchezza. Fu accolto da grandi applausi e grida di «Viva il papa!» Erano presenti circa ventimila persone. Dopo il solito cerimoniale il papa diede la benedizione, soffermandosi alquanto quando fu innanzi ai perugini.

ROMA 10 (N). Il notissimo ispettore Manfroni addetto al servizio del Vaticano, stamane, durante la funzione a S. Pietro mentre stava al sole sulla gradinata, fu colto da vertigini e cadde a terra ferendosi alla testa. Venne trasportato a casa. Il suo stato è giudicato grave. Il servizio fu assunto dall'ispettore Anselmi. Durante l'uscita del pubblico da S. Pietro vennero applauditi gli svizzeri e i gendarmi pontifici che passavano sotto il portico.

SOLUZIONE AMICHEVOLE nella vertenza D'Annunzio-Porta.

ROMA 10 (N). La vertenza fra Gabriele D'Annunzio e il capitano Porta, annunciata da qualche giornale, diede origine a divergenze fra i rappresentanti, i quali passarono alla nomina di un giurì d'onore. Questo, dopo avere risposto ai quesiti che erangli stati sottoposti, chiuse il suo verdetto con le seguenti parole: „Il giurì, avendo sin dall'origine della controversia letto l'articolo che ne è stato causa, ritiene all'unanimità che in questa questione, sia per la natura della lotta che le diede origine, sia per il modo nel quale si è svolta tutta la vertenza, non si riscontrino gli estremi per una soluzione con le armi, e quindi si crede autorizzato a consigliare una composizione amichevole".

In seguito a ciò i rappresentanti hanno dichiarato chiusa la vertenza.

IL „GRAND-PRIX" DI PARIGI.
Dimostrazioni a Loubet.

PARIGI 10 (N). Nell'Ippodromo di Longchamps si corse oggi il *Grand-Prix* di 250,000 franchi. Arrivò primo *Semendria*, secondo *Love Grass*, terzo *Jago*.

Alle corse assistette il presidente della repubblica Loubet, il quale durante il tragitto dall'Eliseo a Longchamps, ed al al suo arrivo sul campo delle corse, fu fatto segno ad entusiastiche ovazioni.

Nella tribuna presidenziale attendevano l'arrivo del presidente il granduca di Weimar, il corpo diplomatico e tutti i membri del gabinetto. Più tardi arrivò il re Oscar di Svezia salutato da grida *vive le roi! vive la Suede!* Il re visitò Loubet nella tribuna presidenziale dove seguirono le presentazioni.

Anche durante il ritorno la folla acclamò tanto il presidente Loubet quanto il re Oscar.

GRANDE INCENDIO.
Un milione di danni.

PIETROBURGO 10 (N). La notte scorsa, per causa ignota, scoppiò nel magazzino di materiali per la marina da guerra sull'isola della Nuova Olanda un grande incendio che, favorito dal forte vento, si estese rapidamente. Il fuoco potè venir domato soltanto verso l'alba, dopo parecchie ore di lavoro. Una gran parte degli edifici furono distrutti. Il danno non è ancora precisato. Si calcola che lo stesso potrebbe ascendere a circa un milione di rubli.

MORTE MISTERIOSA
di uno dei responsabili delle atrocità nel Congo.

BRUSSELLES 10 (N). Il *Petit Bleu* ha da Matadi: Moray, l'agente della Società del Congo di Anversa nel distretto di Mongala, che dal capitano Lothaire, comandante delle truppe del Congo, era stato consegnato alle autorità come il principale colpevole d'aver provocato la rivolta dei *bundja*, è stato trovato morto nel suo letto nelle carceri di Boma.

Una dimostrazione ussita in una scuola popolare czeca. JICIN 10 (N). Il catechista Cérny addetto a questa scuola popolare czeca trovò ripetutamente nelle sue lezioni il pretesto di riprovare l'opera riformatrice di Giovanni Huss, ed in queste sue critiche scelse sempre la forma più violenta. Recentemente avendo i catechista ripetute le sue critiche alle riforme di Huss, gli scolari protestarono clamorosamente.

Il giornale radicale di Jicin, commentando questo fatto, domanda al catechista se dopo la risposta dei suoi scolari vuole anche quelle dei loro genitori.

Per la querela Codronchi-De Felice. ROMA 10 (N). La difesa di De Felice ha fatto istanza al Tribunale di Roma per ottenere un rinvio del processo per diffamazione intentatogli dal senatore Codronchi. La difesa adduce come motivo del rinvio le condizioni fatte a De Felice dalla lotta elettorale.

Una consolazione per Colombo. ROMA 10 (N). Oggi, all'Accademia dei Lincei i sovrani fecero un'affettuosissima accoglienza a Colombo quasi a consolarlo della sconfitta politica. La regina s'intrattenne a parlare lungamente con lui.

Il Kedivè. VIENNA 10 (N). Il Kedivè d'Egitto è arrivato qui stamane da Trieste.

Gara d'automobili. VIENNA 10 (N). Nell'odierna gara di distanza per automobili Baden-Graz Baden, riuscirono vincitori: Nel primo gruppo, «Motocicli di corsa». Dietrich in 8 ore 11 min.; nel secondo gruppo, «Automobili di turisti», Struchacek in 9 ore 18 min.; nel terzo gruppo, «Motocicli di ginnasti», il conte Carlo Schönborn in 8 ore 47 min.

La donna e gl'impieghi dello Stato.

Di questi giorni, in una seduta plenaria della Società femminile di Vienna, il consigliere aulico dott. Burckhard, che alle cure del Tribunale amministrativo alterna le critiche estetiche e gli studi letterari più moderni, ha tenuto una interessantissima conferenza sulle donne negl'impieghi dello Stato.

Il conferenziere intese anzi tutto a dimostrare che il diritto positivo austriaco non esclude nient'affatto le donne da gl'impieghi dello Stato. L'articolo terzo della legge fondamentale dice: „I pubblici impieghi sono egualmente accessibili a tutti i cittadini. Certamente, qualcuno potrebbe osservare che le donne non sono cittadi*ni* ma cittadi*ne*. Ma l'osservazione, per quanto spiritosa, non regge. Poichè il diritto pubblico e il privato anche, fanno menzione esplicita delle donne quando le vogliono escludere da qualche diritto o da qualche obbligo. Basta citare per non uscire dalle leggi fondamentali - il regolamento elettorale dove è detto che eleggibili sono „i cittadini di *sesso maschile*."

Dove questa distinzione manchi nella legge, non c'è motivo alcuno di farla nella pratica.

Alla stessa stregua si dovrebbero escludere le donne dal diritto garantito dall'articolo sesto che „ogni cittadi*no* può prendere dimora e domicilio in qualunque parte del territorio dello Stato, può acquistare mobili e immobili ecc." - ciò che avrebbe per conseguenza il bando a tutte le donne e l'incameramento dei loro beni. L'articolo dodici dispone che „i cittadi*ni* austriaci hanno il diritto di radunarsi e di costituire delle società". Con tutto ciò a nessuno è venuto mai in mente di negare alle donne il diritto di prender parte a radunanze o a società.

E' vero: c'è, se non nella legge, almeno nelle ordinanze sugli impiegati dello Stato, una disposizione che esplicitamente esclude le donne dai medesimi: l'uniforme. I modelli che forman parte integrante dell'ordinanza, sono tutti a base di calzoni e di spadino. Ma anche questo impedimento dovrebbe cessare, se si comprendesse una buona volta che almeno lo spadino è proprio inutile agli impiegati, mentre l'uniforme, se proprio la si vuol mantenere, potrebbe facilmente essere adattata - con vantaggio dell'estetica - alle esigenze del vestito muliebre.

Eppure, vedete come sono questi benedetti uomini. Si danno l'aria di paladini del prestigio dell'autorità dello Stato, quando escludono le donne da quegli impieghi che loro piace di mantenere per sè: il prestigio dell'autorità non ha alcun valore per loro invece quando si tratta di impieghi non lauti. Per questo le donne sono ammesse agli uffici postali, telegrafici e telefonici e non agli impieghi politici, amministrativi e giudiziari, neanche con la limitazione tante volte chiesta che sieno adibite a posti dove non vengano a contatto col pubblico e non debbano rappresentare ufficialmente l'autorità dello Stato.

Ci troviamo, così, dinanzi ad un'altra ingiustizia, che le donne quando sono ammesse ai servizi pubblici, vengono pagate meno che gli uomini, anche se fanno lo stesso lavoro degli uomini, se non maggiore, e posseggano le stesse qualifiche di loro, se non migliori. Si cerca di giustificare tale disuguaglianza di trattamento coi minori bisogni che hanno le donne quando sieno celibi, e della nessuna necessità di lavorare quando sieno maritate. Ma in primo luogo lo Stato dovrebbe pagare i suoi servitori a seconda del lavoro prestato e non con riguardo a queste circostanze speciali, che non sussistono sempre perchè molte ragazze debbono mantenere intere famiglie e molte mogli, in tutto o in parte, i loro mariti e i figli.

La maggior parte delle legislazioni provinciali ha riconosciuto questo principio, regolando gli stipendi dei docenti, sebbene qua e là, sia nelle aggiunte di attività sia negli indennizzi di alloggio perduri il privilegio per gli uomini. In alcune provincie, come nella Dalmazia, nel Goriziano, nell'Istria, nella Carniola e nel Salisburgo, tale privilegio domina tutto il sistema degli stipendi ai maestri. Notiamo per incidenza che l'on. deputato dott. Ghersa nel questionario che diffuse per raccogliere materiali per la riforma delle leggi scolastiche per l'Istria, suscitò anche tale questione, patrocinando l'uguale trattamento dei due sessi.

Ma non solo nella parte economica lo Stato si dimostra ingiusto verso le donne in quei pochi uffici che loro non precluda del tutto. Nei regolamenti di servizio impone alle donne gli stessi doveri che agli uomini; ma poi non ne vuol sapere di altre donne, che non sieno nubili o vedove senza figli o divise, proibendo per tal modo alle sue addette il matrimonio, con tutti i danni personali, morali e sociali che a tale divieto evidentemente vanno uniti.

Troppo lungi ci condurrebbe se volessimo riassumere tutte le geniali se non spassionate osservazioni del conferenziere. Rileviamo soltanto che l'assemblea incaricò la Presidenza di rivolgere alle due Camere del Consiglio dell'impero e alla Presidenza dei ministri una petizione con cui si chiede la regolazione degli stipendi delle donne addette ai servizi dello Stato, l'ammissione loro nell'ordine degli impiegati con possibilità d'avanzamento progressivo nelle ordinarie classi stabilite per gli uomini, a parità di qualifiche, la concessione di un permesso annuo di quattordici giorni, l'abolizione del divieto del matrimonio e la promulgazione di una prammatica di servizio eguali per entrambi i sessi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria venerata del loro compianto cognato rispettivamente zio, sig. Gennaro Defeo, dalla sig.a Cecilia ved. Defeo e figlia Bice c. 20, dalla famiglia Carlo Seunig c. 25, dalla famiglia G. Nardini c. 25.

Dalla sig.a Maria N. c. 1 per una copia dell'opuscolo «Lis Atra» del sig. E. Kosovitz; da F. W. per multe ad apprendiste c. 0.60; dal Club Cica del venerdì c. 1: per uno sbaglio fatto con mio zio Gollina c. 0.40.

Il riposo domenicale per gli agenti di commercio. Il Bollettino delle Leggi ed Ordinanze per il Litorale austro-illirico, nella sua puntata XI pubblicatasi venerdì 8 corr., contiene la seguente notificazione della Luogotenenza, con la quale viene completata la notificazione del 14 gennaio 1896 concernente il riposo domenicale negli esercizi industriali:

«Al § 7 della notificazione d. d. 14 gennaio 1896 N. 22554 (Boll. delle L. e Ord. Prov. N. 4 1896) vengono aggiunte come quarto e quinto capoverso le seguenti disposizioni.

«Per le persone occupate per servizi più alti, negli scrittori (comptoirs) di imprese commerciali nei sensi degli articoli 271 e 272 del codice commerciale generale, il riposo domenicale viene regolato in maniera che tali lavori da scrittorio vengono generalmente permessi solamente dalle 9 ant. alle 12 mer. solo nel pomerio della città di Trieste (escluso il Territorio) devono cessare del tutto tali lavori nelle domeniche dei mesi estivi di giugno, luglio e agosto.

«Queste disposizioni trovano applicazione anche riguardo ai lavori di scrittorio nelle industrie produttive, in quanto si riferiscano alla vendita di merci della rispettiva industria!».

Associazione marittima. Ieri alle 12 e mezzo merid., sotto la presidenza del cav. Hütterott e presenti buon numero di soci, fu tenuto il congresso generale ordinario dell'Associazione marittima. Aperta la seduta il segretario dà lettura di una lunga relazione a stampa sull'operosità sociale, commemorando poscia il cav. Buiatti e gli altri soci defunti.

Il cassiere presenta il bilancio e il preventivo che vengono approvati. Poi, dopo aver sorvolato sul terzo punto dell'ordine del giorno perchè il cav. Kosovich ha declinato l'offerta di consigliere, si passa all'elezione del vicepresidente. L'eletto, il cav. Budinich, ringrazia e promette di dedicarsi con affetto e premura alle sorti dell'Associazione. Infine sono nominati a revisori i signori Filli e Tripcovich.

A questo punto l'on. Basevi comunica che è già pronto il progetto per annullare la tassa portuale dei capitani mercantili e che ben presto andrà in vigore. Prende poi la parola il sig. G. L. Premuda, il quale dopo aver accennato quale rivoluzione e di conseguenza quanta miseria abbia apportato in parecchie famiglie la navigazione a vapore, constata che a queste nessun aiuto di governo è venuto per alleviarne le dolorose conseguenze. Fa un rapido cenno sulle tristissime sorti riservate ai nostri marinai, i quali dopo essersi esposti a mille pericoli, dopo aver consumato l'esistenza nel duro e faticoso lavoro del mare mentre avrebbero diritto ad un meritato riposo, bene spesso finiscono nella più squallida miseria

Da tale stato di cose deriva che i più intelligenti dopo avere viaggiato a spese degli armatori sbarcano in quei luoghi dove hanno speranza di farsi un migliore avvenire. Così a Nuova York troviamo 5000 marinai delle nostre coste e in tutte le Americhe se ne contano circa 30,000, mentre si è costretti a imbarcare i rifiuti di altre nazionalità. Se invece ci fosse una cassa di providenza, o un fondo pensioni, ben altre sarebbero le nostre condizioni. L'iniziativa privata può far ben poco o nulla, mentre il Governo, sordo finora agli appelli a lui fatti, potrebbe far molto. Propone che si studi sui modi di riparare a questo triste stato di cose.

L'on. Basevi trova giuste le osservazioni del preopinante, perchè il Governo, mentre ha provveduto a tutti i lavoratori di terra con casse distrettuali, di previdenza, casse di infortuni ecc., pare abbia dimenticato completamente quelli di mare. Propone la nomina di un comitato ristretto che con l'appoggio della Camera di commercio presenti in proposito una mozione al Governo.

Il presidente ricorda che quattr'anni fa una simile proposta fu già presentata al Governo, ma esso non credette d'intervenire e l'inchiesta, la relazione, gli Statuti rimasero lettera morta. L'on. Basevi risponde che allora non era troppo opportuno il momento, ma che oggi il Governo ha iniziato il socialismo di Stato e che forse le pratiche che si facessero sortirebbero miglior effetto.

Il cons. aulico Ebner giustifica il Governo col dire che questo pensò di escludere dalla legge d'assicurazione i lavoratori del mare per paura che una tale riforma fosse rifiutata dagli armatori stessi per la depressione in cui si trovava la nostra marina, ma che ora ha già pronto un progetto e che col tempo e con la pazienza verrà messo in vigore.

Dopo altre considerazioni del sig. Premuda su quello che fanno gli altri Governi in pro della marina, e specialmente l'Inghilterra, e dopo un caldo appello alla iniziativa privata, la quale potrebbe associarsi al Governo, il congresso viene chiuso.

Il Congresso della Società operaia triestina che doveva esser tenuto ieri nel pomeriggio, causa l'esiguo numero degli intervenuti venne rimandato a domenica prossima, alle 5 pomeridiane.

La Cresima. Nella chiesa di San Giacomo in monte il vescovo impartì ieri la Cresima a 816 ragazzi d'ambo i sessi.

La festa di ieri. Fu la prima domenica veramente estiva e veramente splendida. Una gloria di sole e un fulgore di mondanità tutto il giorno per le vie, sui terrazzi balneari, all'*Excelsior*, al Fontana; molti e molti bagnanti; acqua 16 gradi e mezzo; tramway per Barcola rigurgitanti sia al mattino sia nel pomeriggio e alla sera. Affollatissima la passeggiata meridiana sul Corso; magnifico il passeggio vespertino e serotino sulla strada di Miramar col suo incessante viavai di equipaggi, di carrozzoni, di pedoni. A Barcola tutte le trattorie erano affollate; molta gente all'*Excelsior*, ove suonò applaudito un concerto orchestrale. Il solito numeroso concorso al Boschetto, all'Acquedotto e folla enorme in quelle trattorie, *restaurants* e caffè. Una elegantissima schiera di signore al caffè della Stazione, al caffè degli Specchi e al *restaurant Delorme*.

Anche le gite offrirono un forte contingente:

Col piroscafo lloydiano «Wurmbrand» partirono per Venezia 150 persone. Nel pomeriggio partirono: col «Santorio» per Capodistria 280 persone; col «S. Nazario», pure per Capodistria, 114; coll'«Istria» per Isola 211; col «Quieto» per Pirano e Portorose 191; col «Vergerio» per Zaule 90; col «Zaule» per Sistiana 60 e col «Melanira» per Sistiana 69; col «Miramar» per Miramar 609.

Con la ferrovia dello Stato partirono: per Divaccia 773. Con la ferrovia della Meridionale: per Cormons 184, per Divaccia 187 e per Miramar e Grignano 337.

Convegni sociali. La gita alla volta di Muggia intrapresa ieri dal «Club Calliope» riuscì splendidamente sia per il tempo favoritissimo, sia per il numeroso concorso di partecipanti. Il festino di danze fu oltremodo brillante. Alle 6 pom. vi fu un giuoco di tombola umoristico che destò l'ilarità generale. Quindi si ricominciarono le danze che continuarono animatissime sino a tarda ora.

Notizie marittime. Il brigantino-goletta italiano «Nostra Signora delle Vigne» del dipartimento di Genova, che, come annunciammo, si era incagliato nelle secche della diga frangiflutti all'entrata del porto di Livorno fu potuto disincagliare e fu rimorchiato in quel porto.

— La goletta «Vittoria» del dipartimento di Livorno si è arenata sulla spiaggia di Sperlonga. L'equipaggio è salvo e si spera che con l'arrivo dei soccorsi possa salvarsi anche il naviglio che è carico di marmi.

— Il piroscafo «Iniziativa» cap. Filotti della N. G. I. partì da Genova l'8 corr. diretto a Trieste. Il 7 corr. partirono pure da Genova i piroscafi a.-u. «Zichy» cap. Cattarinich diretto a Trieste e «Buda» cap. Volani per Fiume. Il «Gottfried Schenker» arrivò a Palermo proveniente da Trieste e Fiume. Il piroscafo inglese «Sultana» passò Deal il 8 corr. proveniente da Londra diretto a Fiume e Trieste. L'«Urania» partì da Nicolajeff per Marsiglia.

— Il «Deutschland», il più grande transatlantico della Germania, si è arenato nella baia di Modderbank. Furono inviate sul luogo due navi da guerra per risollevarlo. Con mezzi potenti si potè alzarlo di due metri dal fango in cui era immerso. Sperasi di riuscire a salvarlo.

Movimento del porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Ettore» cap. L. Stabile da Venezia con 5 passeggeri, «Habsburg» cap. R. Mitis da Fiume, «Massimiliano» cap. V. Cosciancich da Venezia con 63 passeggeri; i piroscafi a. u. «Atlantico» cap. C. Gerolimich da Maulmein e Porto Said con 4 passeggeri e carico completo di riso, «Rakoczy» cap. Vlassich da Marsiglia scali e Bari con 13 passeggeri e il piroscafo inglese «Rosario» cap. A. Hich da Hull scali e Bari.

La tombola della Previdenza a Montebello. Nel pomeriggio di ieri fu tenuto sulla vasta area dell'Ippodromo di Montebello, l'annunciato giuoco di tombola a favore della «Previdenza». Favorito da splendido tempo il convegno riuscì quanto mai animato e brillante; vi presero parte circa 10,000 persone. Il giuoco ebbe principio alle 6. Dopo estratti i numeri 30, 10, 40, da undici bocche si ode uscire il grido: Terno!

Gli undici fortunati, tutti popolani, sono: Antonio Nemata, Giovanni Verdecchia, Ferdinando Cechin, Antonio Suttel, Giuseppe Moruzzi, Domenico Sturaz, Giuseppe Micolich, Ranieri Passini, Giovanna Marsich, Antonietta Rangan ed Elena Zurlin, ai quali viene consegnata la vincita divisa a cor. 14 e 50 centesimi per cadauno.

La vincita così comulativa desta tanta meraviglia che lo stridatore si limita a dire: Terno in undici persone, pagabilesei e la banda dimentica di suonare la solita marcia. Questo procedere insolito indispettisce alcuni giocatori, sicchè i... fischi si susseguono.

All'ottavo estratto, col N. 27, vincono la quaterna due giovani del popolo, Vittorio Tosoratti e Giuseppina Jamscek che dividono la vincita netta in cor. 80 cadauno.

Passati ancora alcuni fiaschi con fischiate da parte della folla, con relativa estrazione di altri 10 numeri, col numero 11, vinse la cinquina Caterina Gherlanz, una vecchierella dai capelli bianchi, tutta tremante per l'emozione. Intascati i denari: 320 cor. nette, la vecchierella dà una mancia ai fanciulli abbandonati della Pia Casa dei poveri, che sono lì ad estrarre i numeri e dare gli squilli di tromba, e poscia prega l'ispettore di p. s. Bauzan di accompagnarla subito sino fuori dell'ippodromo, ove per essere più sicura sale nell'omnibus che la trasporta in città.

Il giuoco viene ripreso e sono già estratti altri 10 numeri quando arriva al palcone tutto ansimante un *santolo* col rispettivo *fiozo*, per la cinquina. Alla folla che lo fischia egli irato fischiando a sua volta, risponde: Oh se anche gli autori drammatici facessero così quanti pubblici fischiati si avrebbero!» Tocca poi il turno dei fischi ad una bruna sartina che correndo al palcone con le gonne rialzate per giungere in tempo desta l'ilarità generale e che non avendo poi il coraggio

di scendere si nasconde sotto il poggiuolo. Al 52.mo estratto vincono la prima tombola Francesca Bauzan, villica e Antonio Hrovath, agente in commercio. Dividono cor. 320 per cadauno. Viene estratto ancora il N. 8 e con questo si porta via da solo la seconda tombola di cor. nette 320, Simone Uglessich, un marinaio del yacht *Susume* del bar. de Hütteroth. *Cinn! cinn!* suona la banda cittadina. E' l'Inno di San Giusto. E la folla scende a frotte in città.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto sig. Gennaro Defeo, da A. W. c. 20 a favore della Guardia medica.

Decesso. Con rammarico fu appreso il decesso, avvenuto ierialtro, dell'egregio signor Gennaro Defeo, noto e stimato negoziante. Per questa morte prendono il lutto le famiglie Defeo, Seunig, Nardini, Benussi, alle quali inviamo le nostre condoglianze.

Suicidio o disgrazia? Il macchinista ferroviario Giuseppe Macovetz, occupato alla ferrovia dello Stato, passando ieri, verso le 2 e mezzo per il molo di Sant'Andrea, trovò a terra un vestito nero, un cappello e un paio di stivali. Dopo aver osservato attentamente quella roba, egli decise di trasportare il tutto all'ispettorato di Chiarbola inferiore. Aveva però appena concepita questa idea che gettando un'occhiata in mare vide galleggiare, a circa 30 metri dalla riva, una massa nera. Allora depose nuovamente a terra i vestiti, e si recò in cerca di due barcaiuoli, ai quali raccontò quanto aveva veduto. I due barcaiuoli, che si chiamano l'uno Giuseppe Cornettini, abitante in via del Pozzo bianco N. 3 e l'altro Antonio Magnani, abitante in via del Crocefisso N. 2, scesero subito in una barca e, visto trattarsi di un corpo umano, lo legarono ad una fune e lo trascinarono alla riva. Il cancellista Scock e l'ispettore Benelli, avvisati del fatto, fecero chiamare telefonicamente un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò che la morte dell'annegato doveva essere avvenuta da circa un'ora. Il cadavere, che era quello di un uomo sui quaranta anni, venne trasportato mediante il carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto. In una tasca del vestito, rinvenuto alla riva, si trovò soltanto un portamonete con 95 soldi; non si rinvenne però alcun documento che valesse a far identificare il cadavere, nè che aiutasse a far desumere se si tratti di un suicidio o di una disgrazia accidentale.

Un vecchio caduto in mare. Ieri, poco dopo le 6 pom. l'ottuagenario Guglielmo Norsa, ex negoziante di coloniali, abitante in via del Pane N. 2 passeggiava lentamente per la riva Grumula in attesa che passasse il tramway che doveva condurlo al bagno di Sant'Andrea, quando a un certo punto il povero vecchio si avvicinò inavvertitamente al ciglio della riva e cadde in mare.

Una guardia accorse in aiuto del pericolante con il soccorso di un barcaiuolo lo trasse a salvamento. Quando il Norsa fu sulla riva, comparve l'ispettore Pangherz, il quale si offerse di accompagnarlo a casa in vettura; ma il vecchio, benchè fosse inzuppato fino al midollo, rifiutò l'offerta e rifiutò pure di ricoverarsi momentaneamente all'ufficio di Sanità, dove un medico, comparso casualmente, voleva condurlo per fargli mutare i vestiti. Il Norsa dopo aver ringraziato tutti i presenti per le loro gentili offerte se ne andò tranquillamente mormorando filosoficamente:

— Corpo de baco, apena adesso stago ben: iero sudà come un fachin...

Durante il lavoro. Ferdinando Celobig, d'anni 24, carpentiere, abitante in via Lucio Papiriano N. 34, ieri mattina alle 9 accudendo al suo lavoro rimase accidentalmente colpito alla faccia da una scheggia di legno, e ne riportò una ferita all'occhio sinistro.

* Lo stesso accidente toccò al falegname Andrea Saffret, d'anni 17, abitante in via della Scalinata N. 22; cioè, lavorando una scheggia di legno gli si conficcò nell'occhio destro. Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Confetto fatale. Ieri, verso le 6 pom., mentre Francesco Barich, d'anni 51, abitante in via Montfort N. 1, stava mangiando dei confetti, uno di questi scivolatogli in gola gli rimase conficcato nell'esofago in modo da impedirgli la respirazione. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli praticò il sondaggio, facendogli scendere nello stomaco il confetto ostruzionista.

Un nemico degli uccelli. Il signor Giulio Martin, presidente della Società austriaca per la protezione degli uccelli si recava ieri alla direzione di polizia a denunciare il ragazzo di 13 anni Mario Catalan, abitante in Scorcola N. 230, il quale era stato più volte sorpreso mentre si recava nei boschi dei signor Krausenek e Gairinger a rubare dei nid d'uccelli.

Un proiettile che sbaglia indirizzo. La giornaliera Ida Podgoi, di anni 18, abitante in via della Concordia N. 9, ieri sera alle 10, con alcuni suoi parenti si trovava in un'osteria del rione di S. Giacomo, quando fra alcuni avventori insorse una rissa, nella quale principiarono a volare proiettili. Uno di questi, che era un bicchiere, sbagliò indirizzo e andò a colpire al capo la Podgoi che ne riportò una ferita per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ballando. Ieri sera, verso le 8, il carpentiere Egidio Rizzi, d'anni 19, abitante in via Pouziana N. 22, si trovava in un'osteria, dove alcune coppie ballavano, quando uno di quei ballerini, nei giri vorticosi del valzer, colpì inavvertitamente alla gamba destra il Rizzi, che ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni, per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. L'operaio Giorgio Ive, d'anni 18, abitante in via della Piccola fornace N. 6, ieri sera, alle 9, riportò accidentalmente alcune contusioni ed abrasioni alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Furti e furterelli. Maria Slan, abitante in via S. Giacomo denunciava ieri mattina, alla Direzione di Polizia che durante una sua breve assenza un ignoto mariuolo era penetrato in casa sua e l'aveva derubata di una banconota da cinque fiorini.

Cronaca minima. Fu arrestato ieri il venditore girovago Arturo Pellizzon, di 17 anni, perchè si era opposto all'intimazione di una guardia municipale di non vendere la sua merce sulla pubblica via.

Corrispondenza aperta. *Curioso.* La parrocchia di S. Antonio nuovo conta 57.193 abitanti (censimento del 1890). *Zia.* Il molo S. Carlo fu cominciato nel 1743. Finito, aveva la lunghezza di 94 metri. Prolungato in varie riprese, raggiunse l'odierna lunghezza di metri 246 e mezzo. Il molo Giuseppino fu costruito nel 1847. E' meno largo del molo S. Carlo, ma ne ha, presso a poco, la stessa lunghezza.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.4, ore 2 pom. 23.9 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7. Oggi temperatura ore 7 ant. 22.5 C. — Oggi: alta marea 9.10 ant., 7.52 pom. Bassa marea 2.25 ant., 2.17 pomeridiane.

Ogni giorno una. La signora Tameghe va a consultare la sonnambula.

— Voi sposerete un colonnello...

— Da che cosa lo vedete?

— Perbacco! avete nella mano tutto un reggimento di... linee.

10 giugno.

Da GORIZIA.

Il processo del podestà Geotti. Stamane al Tribunale Circolare, quale senato d'appello, fu discusso il ricorso presentato dal signor Luigi Geotti, podestà di Aiello, contro la sentenza del giudice pretorile che lo condannava a 10 corone di multa per avere, in occasione dei torbidi successi ad Aiello per l'inaugurazione del gruppo della „Lega" pubblicato un manifesto alla cittadinanza, senza aver prima ottenuto il visto dell'autorità politica.

Fu data lettura di tutti gli atti processuali e quindi ebbe la parola l'avv. Graziadio Luzzatto difensore del signor Geotti, il quale osservò anzitutto che il giudice di prima istanza era uscito dall'argomento legale. Richiamandosi alle dichiarazioni dell'accusato, pienamente confermate dai testi, dimostrò che il podestà aveva parlato in proposito col commissario Galli del Capitanato di Gradisca comunicando allo stesso la sua intenzione di spiegare alla popolazione mediante un manifesto gli scopi della „Lega", e che in questo suo proposito fu anzi incoraggiato dal funzionario. Osservò che nel paese regnava un tale fermento da potersi chiamare poco meno che rivoluzione, tanto che la folla minacciava anche la casa podestarile. Dato tale fermento sarebbe stato assurdo che il podestà si fosse recato a Gradisca per ottenere il permesso di pubblicare un manifesto. D'altronde lo stesso giudice di prima istanza riconobbe ed ammise la piena buona fede del Geotti. Inoltre si trattava di una misura strettamente locale, che stava quindi nei limiti delle facoltà eccezionali concesse dalla Legge ai Podestà. Il signor Geotti agì dunque nei limiti del suo mandato come previsto dal § 1 della Legge comunale; ma quando pure con l'affissione di quel manifesto egli avesse oltrepassato quei limiti, si poteva chiamarlo a risponderne in via amministrativa o penale per semplice abuso, ma non già per contravvenzione alla legge di stampa.

Il P. M. domandò la conferma della sentenza e la Corte, dopo 35 minuti di deliberazione, emise sentenza in questo senso.

Il difensore chiese copia della sentenza. Ricorrerà in cassazione.

La prova dell'illuminazione a gas acetilene al Velodromo. Ier sera alla presenza di molti invitati fra cui delle gentili signore, fu fatta nel velodromo «Excelsior» la prima prova dell'illuminazione a gas acetilene la cui installazione fu affidata al sig. Rocco di Trieste. La prova ebbe una splendida riuscita e tutti si mostrarono quanto mai soddisfatti. Facevano gli onori di casa l'egregio sig. Spiridione Skert, direttore proprietario del velodromo ed il suo socio sig. Giorgio Vattolo.

L'inaugurazione del velodromo seguirà giovedì prossimo con grande solennità. Alla mattina vi sarà concerto, nel pomeriggio corso dei fiori con sfilata di tutti i velocipedisti concorrenti, concerto, ecc.

Per quel giorno sono attesi moltissimi ospiti da Trieste, dalla provincia e dal Regno vicino.

Conferenza sugli spari contro la grandine. Stamane alle 11½, nella sala della Società agraria, il segretario della vostra Società agraria, sig. Francesco Zaratin, tenne l'annunciata conferenza. L'uditorio era numeroso e vi predominava l'elemento agricolo. Il conte Francesco Coronini, nella sua qualità di presidente dell'Agraria, presentò il conferenziere all'assemblea, con gentili parole

Il sig. Zaratin fece un po' di storia degli spari come mezzo di sciogliere la grandine nelle nubi prima che scenda in terra.

L'oratore entrò poi nel campo tecnico, disse che le stazioni di sparo non devono essere disseminate a lunghe distanze l'una dall'altra, ma devono formarsi in elisse almeno 10 stazioni perchè l'azione concorde sola può produrre l'effetto. Espose quindi con chiarezza come devono essere queste stazioni, cioè nella prima fila i cannoncini devono essere tre dell'altezza di 4 metri, nella seconda 3 dell'altezza di 3 metri e nella terza 3 dell'altezza di 2 metri. Vi deve poi essere la casa di rifugio e di questa presentò un modello completo. Il modello fece il giro di tutto l'uditorio.

Disse che un impianto completo di 10 stazioni costerebbe circa 2600 corone e con molto vigore dimostrò come Comuni ed autorità dovrebbero promuoverle.

Osservò che in Italia ve ne sono 7000 ed aggiunge che in Austria solo la Stiria ha ricevuto delle sovvenzioni per continuare gli esperimenti e la Carniola per iniziarli.

Il presidente dell'Agraria osservò che il Governo sarebbe disposto ad accordare i sussidi per tale scopo alla nostra provincia a titolo di esperimenti.

L'oratore dimostrò ancora l'utilità generale per tutti i raccolti di disperdere la grandine. Fu vivamente applaudito.

Grave accidente. Ieri un ragazzino ed una ragazzina, tutti e due d'anni 5 circa, si trastullavano fra di loro scivolando in una stanza su della carta. La bambina, a nome Maria Ieratich, sdrucciolò così malamente, che si ruppe una gamba. Il dott. Gressig le prestò pronti soccorsi.

Da CERVIGNANO.

Innesto delle viti. Per cura della Società agraria di Gorizia, ieri il docente in agronomia, signor Marega, praticamente mostrava ai nostri contadini il modo d'innestare le viti a taglio fresco.

Si occupò con essi sei ore ed ebbe il conforto di vedere che i presenti avevano imparato l'operazione.

Quasi in tutte le conferenze agricole si fa sfoggio di rettorica, ed il nostro contadino non capisce una sillaba, quindi sono desiderabili le lezioni «alla Marega.»

Da POLA.

L'annegamento del fornaio. A quanto abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, sulla disgrazia avvenuta l'altra sera alle isole Brioni, facciamo seguire alcuni particolari. L'annegato Giovanni Marcon era un giovanotto sui ventiquattro anni, nato in Dalmazia e pertinente al comune di Gorizia. Egli si trovava da parecchio tempo addetto al panificio che il sig. conte Manzan ha sull'isola Brioni e non trovando di meglio per passare il tempo, il Marcon si recava spesso a pescare sugli scogli dell'isola. Così fece l'altra mattina, recandosi alla punta dell'isola che guarda verso Brioni minori. Pare che per il caldo il Marcon si sia tolto il berretto e che i raggi solari gli abbiano dato un capogiro che lo fece cadere in mare. In tale ipotesi rinferma il fatto che il giovinotto fu trovato coi piedi sullo scoglio e col torace immerso in pochi piedi d'acqua. Il Marcon era beneviso da tutti per la sua giovialità. Dopo gli incombenti di legge, il cadavere fu caricato sulla barca che da Fasana aveva portato la commissione municipale di Pola. A Fasana ebbero luogo ieri i funerali dell'annegato, fatti a spese del signor De Manzano. Il Marcon aveva la madre all'ospitale di Trieste. Che dolore per la povera donna, per la quale il figlio rappresentava, forse, l'unico sostegno!

La vaccinazione. In vista all'epidemia del vainolo che recentemente dalla Francia si è esteso anche in alcuni luoghi dell'alta Italia, il municipio di Pola ha ordinato l'innesto vaccinico. L'innesto verrà operato ogni martedì, giovedì e sabato, incominciando dal 28 corr. a tutto agosto, dalle 4 alle 5 pom., al pianoterra dell'edificio comunale, via Kandler 1.

In gita. Sabato i giovanetti della locale scuola reale inferiore intrapresero, con un piroscafo della marina da guerra, una gita per Cherso e per il lago di Vrana.

Una mano tagliata. Il villico Giovanni Perusco, da Carnizza, s'ebbe giorni sono la mano sinistra sfracellata da uno scoppio di dinamite, che gli produsse anche altre lesioni per il corpo. Trasportato all'ospitale civile di Pola, il Perusco dovette assoggettarsi all'amputazione della mano

[illegible]
Trieste

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE.

Di fronte alle infami calunnie con cui Riccardo Camber e il suo organo l'*Avanti* tentarono durante la mia assenza da Trieste di attaccare la mia onorabilità, dichiaro di aver dato incarico al mio avvocato di sporgere denunzia alla Procura di Stato contro i compilatori di quel giornale.

Dott. Ernesto Spadoni.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Kleinoschegg Goldmarke [illegible] champagne

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi una signorina abile nei lavori di scrittoio con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte sotto «Coloniali 395» all'amministrazione del Piccolo. 850

Ricercasi bravo lavorante sarto da uomo con buon pagamento. Indirizzo al Piccolo. 781

Ricercasi bonne di gentili maniere e buone referenze per un bambino di due anni. Indirizzo al Piccolo. 935

Ricercasi giovane praticante intelligente per deposito legnami. Via Fonderia 10. 932

Ricercansi lavorante e garzone sarte di bianco. Via Chiozza N. 27, p. I. 924

Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 921

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per praticante scrittoio. Offerte «M. 200» al Piccolo. 917

Ricercasi prontamente brava domestica, munita certificati. Manzoni 6, II p. 911

Ricercasi prontamente giovanotto tedesco-slavo come mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 7503

Ricercasi mezza lavorante sarta da uomo. Sartoria Farchi, Corso 4. 7504

Ricercasi per buonissima giovane con neonato, onesta famiglia operai italiana che desse stanza e costo buono, preferita campagna non discosta. Offerte Piccolo sub «Istria». 5488

Ricercansi brave lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 5486

Ricercasi ragazza per bambino per ore di giorno. Indirizzo Piccolo. 5487

Ragazza onesta, diciannovenne, desidererebbe incontrare matrimonio con bravo artista. Offerte sub «Maria» posta restante. 910

Agenti acquisitori ricerca Società di assicurazione contro il furto. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Piazza Grande 2. 738

Piccola ed agiata famiglia cerca domestica tedesca. Via delle Acque 5, porta 11, dalle 1 alle 2. 807

Stiratrice cerca garzona. Piazza della Legna 9, quarto. 941

Ragazza abile cameriera offresi presso signore solo attempato. Indirizzo al Piccolo. 914

Giovane buone qualità, cerca dieci fiorini, restituibili due per settimana con garanzia. Offerte Piccolo «I. M.» 930

Impiegato avendo alcune ore al giorno disponibili, offresi per tenitura libri commerciali come pure libri di amministrazioni private: Offerte al Piccolo sub «Onestissimo». 379

ISTRUZIONE

Giovane francese avendo alcune ore disponibili darebbe lezioni, conversazione. Indirizzo Piccolo. 811

AFFITTANZE

Ricercasi da signora sola con due domestiche, quartiere 4 locali, cucina, dispensa, soffitta, posizione, vista al mare, Corsia Stadion, piazza Legna, casa nuova. Offerte al Piccolo sub «Costanza». 936

Affittasi prontamente, stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 20 III. 943

Affittansi quartieri di tre camere cucina con giardini diversi. Acquedotto N. 29. Mediatore Mosettich. 928

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Bastione N. 2, I.o. 929

Affittasi pel 24 agosto bellissimo quartiere 5 stanze, godimento splendido giardino. Indirizzo Piccolo. 569

Affittansi diverse stanze ammobiliate con comodo di cucina. Bella vista e orto ombroso, presso Francesco Dobrila, Kozina. 622

Affitta distinta famiglia stanza ammobiliata, uno, due signori, costo. Madonna del mare 3, II sinistra. 733

Affittansi quartieri campagna da 2 fino 8 stanze. Indirizzo Piccolo. 365

Affittansi due stanze vuote una eventualmente ammobiliata comodo cucina, fino 24 agosto 30 fior. Via S. S. Martiri 4, pianoterra. 791

D'affittare anche prontamente in via Giulia 14 due quartieri: uno di 4 camere, camerino, cucina e legnaia, uno di 3 camere, camerino e cucina con acqua sul lavandino, gas per tutte le stanze cucina, cesso all'inglese. — N. B. I suddescritti quartieri sono del tutto rimessi a nuovo. Per informazioni rivolgersi al Portinaio. 790

Affittasi una stanza con comodo cucina, persone senza figli. S. Lazzaro N. 1. Rivolgersi alla portinaia. 918

D'affittare per la stagione estiva, in Lengenfeld (Carniola superiore) parecchie stanze ammobiliate, posizione ombrosa, sana, stazione ferroviaria Lengenfeld. Indirizzo Franz Pogacnik. 909

Stanzetta ammobiliata con costo, fior. 18, affittasi. Indirizzo Piccolo. 912

Riva mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Forni I. 926

Subaffittasi elegante quartiere di lusso cinque stanze, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas nel quartiere, cucina a gas, annui fiorini 470. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 807

Per scrittoio affittasi stanza grande, gas, ingresso libero. Valdirivo 12. 502

Elegantissime stanze ammobiliate, con pianoforte, gas, affittansi. Carintia 21 secondo. 415

Cormons vicino Stazione ferroviaria, località sottopassaggio, affittasi in amenissima villa, due, tre stanze, cucina per estate. Informazioni Kauffert, Cormons. 940

Gemona, linea Udine Pontebba, affittasi villino ammobiliato, in amena posizione. Per informazioni rivolgersi al proprietario Codaro Francesco. 5482

Una stanza grande ammobiliata, con ingresso separato affittasi. Indirizzo Piccolo. 740

Ville con stalla, rimessa, villini quartieri campagna affittansi. Degano Corso 20, pianoterra. 933

Campagna con bellissimo giardino, stupenda vista, 6 stanze, camerino, cucina, tutto con mobilio, 10 minuti dal Giardino pubblico affittasi per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 927

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Balaustra usata, ferro, 15 metri, ricercasi. Offerte sub «Balaustra» Piccolo. 721

Bottiglie vuote qualsiasi qualità comperansi o vendonsi. Deposito via Ombrelle. Assumonsi spedizioni. 7491

Acquisterebbe persona benestante, verso pagamento, un appalto, se possibile in buona posizione per proprio conto. Offerte al Piccolo sub «Appalto». 913

Vendesi o affittasi per motivi di salute del proprietario, osteria in buona posizione con giardino e giuochi di bocce, con decreto o senza decreto. Indirizzo Caffè Aurora, via Barriera vecchia 26, dalle 10-11, dalle 1-5. 5483

Da vendere uniforme milizia nonchè waffenrock e calzoni fanti, il tutto usato. Rivolgersi Barriera vecchia 29, II piano sinistra. 906

Vendesi buona, avviata cucina popolare con frittolino. Indirizzo al Piccolo. 918

Vendesi crine vegetale sciolto a fiorini 7. — Via Zonta 1. 553

Vendesi causa partenza caffè bene avviato in provincia, rendita annua fiorini 2000 netti. Rivolgere lettere R. D. posta ferma Tergesteo. 522

Da vendere baule nuovo di lusso da signora con cassetti, palto, stellage, e imbottitura in raso a prezzo eccezionale. Via Canale N. 7, II scala, porta 26. 920

Chiosco di ferro, stile gotico vende prontamente, prezzo convenientissimo, floricoltore Maron, Trieste. 558

Gorizia via Usina 12 vendonsi mobili diverse stanze ed apparato Kneipp. 604

Lampada a petrolio bellissima, quasi nuova vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 897

Bicicletta Liberté, nuovissima, vendesi. Rivolgersi via S. Caterina 7, portinaio. 884

Calessino bellissimo, leggero, mancanza spazio vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 720

Occasione! Quadrupletta della rinomata fabbrica Peugeot vendesi causa militare. Indirizzo Piccolo. 698

Causa trasloco vendonsi mobili diversi, pianoforte ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 687

Stabile città, rendita fiorini 1100 vendesi 12000. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 937

Casa con giardino posizione centrica, buonissima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 933

Fondo con casa da vendere S. Anna. Indirizzo al Piccolo. 919

Una casa con due stanze, cucina e campagna da vendere Roiano, via Montorsino N. 261. 908

Mandolino palissandro, novità, 12 corde, fiorini 6, nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 704

Causa immediata partenza vendonsi letti nuovi, altri mobili adatti per sposo, carrozzetta bambini, macchina Singer, lampada. — Geist 10, II. 5485

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portamonete dal Caffè Adriatico-Carintia-Torrente-S. Francesco-Commerciale-Cecilia; piccolo importo, altre carte. Mancia portandolo Piccolo. 904

DIVERSI

Napoli 11.6.98. Rammentandoti questa data, se il tuo sguardo di ieri giustamente interpretai, incoraggiami ti scongiuro. 938

Sempre. Ringraziati graditissima lettera. Rinnovate sincere assicurazioni. Non riuscitomi ancora sapere preciso ritorno, avviserotti. Saluti cordialissimi. 942

Ricercansi per fuori cameriera restaurant, cassiera. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 939

✝

La figlia adottiva **Luigia** ed il di lei consorte **Antonio Rebek**, profondamente addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

Maria ved. Covacich nata Neumüller

possidente

avvenuto ieri sera alle 7 dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortata dalla nostra S. Religione.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla propria villa in Barcola alla Chiesa parrocchiale, indi al Cimitero di S. Anna.

BARCOLA, li 10 Giugno 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Orchestra Levi. Invitasi dilettanti intervenire riunione orchestrale questa sera ore 8 1/4, Sala Maly, Torrente 16. 7505

Per lucrosa vecchia impresa ricercasi socio capitalista con 4000 corone. Offerte al Piccolo sub «Impresa lucrosa». 821

Serio lavoratorio confezione da signore ricerca brava lavorante capace lavorare da sè. Paga corone 15 settimanali. Colledani, via Forni 1, primo. 934

Tappezziere Pauts, via Fontanone 11, assortimento susto, stupendi divanetti, tendine, brande. Assume riparazioni. 923

Nuova stiratura a lucido sistema viennese, corredi da sposa, cortinaggi. Via Donota 16, III. 922

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 915

Santo I volete far buona figura? Comperate orologi e catene nel negozio orologiaio de Gioia. Via San Sebastiano 5. 4278

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 224

Remontoir argento garantito fior. 3.90 in poi. Negozio de Gioia, via S. Sebastiano 5 603

Remontoir oro garantito fiorini 10 in poi negozio de Gioia, via San Sebastiano 5. 678

Novanta volte più ferro che altri vini ferruginosi contiene quello del farmacista Piccoli in Lubiana. 29108

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 5

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7422

SUONATORI ZITTERA
ricevono 4 pezzi per zittera e catalogo gratis
da I. Neukirchner, Görkau, Boemia

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti l'11 Giugno d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili in Trieste.
Ore 10. Via Media 18 e via Ponterosso 3 - suppell.
Ore 10. Via Olmo 4 e via Concordia 522 - pietra.
Ore 10. Oretta 27 - suppellettili.
Ore 10. Piazza Barriera vecchia 1 - suppellettili.
Ore 10. via S. Nicolò 4 - mobili nuovi.

LASTRE DI VETRO
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso anticipazione e rivalsa. 5337

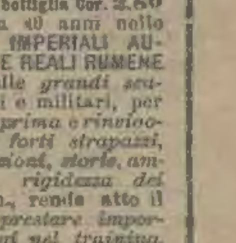
PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido — e — **Lavatura Biancheria**
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

Hôtel Pension
VILLA BILLI
Casa di primo ordine con vasto giardino.
Vittorio Veneto
Per ulteriori dettagli indirizzo al „Piccolo."

COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della Farmacia Richter in Praga
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll' „Ancora"
e non si accettano come genuine che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

Rudolf Baur
INNSBRUCK
Esportazione di **vere stoffe** di **Loden** delle primarie fabbriche del Tirolo
RICCO CAMPIONARIO
presso il Rappresentante generale per Trieste, Fiume, Gorizia, Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro
BRIZIO DONATI, TRIESTE
Via del Fontanone 26

CHATILLON (Valle d'Aosta)
Stabilimento Idroterapico Climatico e Grand Hôtel.
poco più di due ore da Torino e da Milano
Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel 98
Questo stabilimento venne recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna. **Cura delle acque minerali** (S. Vincent (prima fra tutte le acque minerali congeneri) **La Karlsbad italiana** utili per le malattie di stomaco, d'intestino, di fegato, stitichezza ostinata, catarro vescicale, pletora addominale, **malattie del ricambio, come i diabete, la gotta** ecc. ecc. Cura Idroterapica ed Elettrica, clima saluberrimo, mite, ventilato ed asciutto, centro delle più splendide escursioni. Concerto 2 volte al giorno, Lawn-Tennis. Facilitazioni speciali in giugno e settembre. - Direzione sanitaria Prof. Comm. Pescarolo dell'Università di Torino
Informazioni **Stefano Billia, Chatillon**

Madri! Volete mantenere sani i vostri bimbi, non comperate carrucci [illegible] propagati [illegible] e vi si annidano con preferenza le cimici. Comperate se tanto carrucci igienici, con copertura lavabile e cestino patente [illegible], raccomandati da capacità mediche.
Grande pulizia, somma eleganza.

L. Baumann [illegible] propriet[illegible] privilegiato, Vienna VI, Millergasse 6. [illegible] Genuini solo se muniti della marca [illegible] nel fondo del [illegible]
Cataloghi illustrati gratis e franco

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli

Marca di fabbrica
Prezzo d'una bottiglia Cor. 2.80
Usato da 40 anni nelle SCUDERIE IMPERIALI AUSTRIACHE E REALI RUMENE no chè nelle *grandi scuderie* civili e militari, per *fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi,* nelle *lussazioni, storte, ammaccature, rigidezza dei tendini* ecc., rende atto il *cavallo a prestare importanti servigi nel training.* Fare attenzione alla marca di fabbrica e domandare esclusivamente il Fluido ristoratore Kwizda. Deposito princip.
FRANZ JOH. KWIZDA,
FORNITORE DELLE CORTI AUSTRO-UNGARICA, RUMENA E BULGARA
Farmacia distrettuale, Korneuburg presso Vienna.

Cerotto cauciuk salicilizzato di BAYER
mezzo razionale per guarire completamente, senza pericolo nè dolore
Calli, occhi pollini, indurimento della pelle.
Una busta di questo eccellente cerotto con istruzione esatta costa 30 soldi; in provincia 35 verso **invio dell'importo in francobolli.**
Ordinazioni alla **farmacia „Zum Römischen Kaiser", Vienna, Stadt, Wollzelle 13, Ugo Bayer,** farmacista. 29173

STAGIONE DI PRIMAVERA ED ESTATE
1900
Vere Stoffe di Bruna
Un taglio di m. 3.10 per vestito completo da uomo (giacca, gilet e calzoni) costa soltanto: fior. 2.75, 3.70, 4.80 qualità buona; „ 6.— e 6.90 qualità più fina; „ 7.75 qualità fina; „ 8.65 qualità finissima; „ 10.— qualità sopraffina. (tutta lana)
Taglio per salon f. 10; panni per soprabiti, loden da turisti, kammgarn finissimi ecc. ecc. Spedisce a prezzi di fabbrica il ben conosciuto deposito panni
SIEGEL-IMHOF BRUNA
Campioni gratis e franco, stoffa eguale al campione garantita.
Sono evidenti i vantaggi per i privati di servirsi direttamente alla fabbrica.

CUORE DI MADRE

134

— Allora che cosa vuoi che ne facciamo?

Egli disse, ancora più a bassa voce di prima, perchè sapeva di attirarsi una valanga d'ingiurie, di collera, di rimproveri, di minaccie:

— Bisogna portarlo al sindaco di Cerdon.

Interdetta la Heugue lo guarda. Ella non trova una parola tanto è turbata dall'idea di quella restituzione.

E Mira-a-morte continua:

— Allora noi saremo poveri come prima, ma io potrò dormire.

Ed aggiunge con un gran pugno sulla tavola:

— Nemmeno canto più io.

La Heugue si alza, terribile con gli occhi rossi di sangue tanto è grande la sua collera.

— Tu vuoi restituire questo denaro?

— Sì.

— Sei ben deciso?

— Non sarà più tardi di domani.

— Tu non lo farai.

— E chi me lo impedirà?

— Io.

— Questo denaro è mio perchè l'ho trovato io. Mi appartiene.

La Heugue guardò un momento suo marito in silenzio e una parola mormorò fra i denti.

— Imbecille!

— Egli non la sentì e non volle rilevarla.

— Tu mi ucciderai piuttosto, ma non mi toglierai questo denaro.

— Giacchè non è nostro...

— Poichè l'abbiamo trovato, non appartiene a nessuno. E' come un biglietto vinto al lotto. Ci abbiamo messo noi la mano sopra. Meglio per noi. Peggio per gli altri.

La Heugue non mancava di ragionamenti, del tutto però opposti a quelli di suo marito.

Ma la più grande opportunità che avea per potere trionfare di suo marito, era che questi non avrebbe restituito le novemila lire senza una terribile stretta al cuore.

Egli aveva accarezzato tanti progetti in due giorni!

Quante volte in tutta la sua vita egli si era detto:

— Ah! se avessi solamente qualche soldo da parte!

E ne aveva oggi, grazie al caso che gliene aveva fatto trovare, e quei sogni lontani gli era permesso ora di realizzare. Ed avrebbe abbandonato, rinunziato a tutto!

Fra il marito e la moglie la discussione non fu lunga. La Heugue l'onestà si rivoltò un poco, ma la cupidigia fu più forte. Insomma egli non considerava come un furto quello che faceva.

Si decise di tenere le novemila lire.

Doveva però presto pentirsene.

V.

La nuova traccia.

Mira-a-morte fu di parere che bisognava aspettare qualche mese prima di fare delle compre tanto importanti come quelle che avevano progettato. Egli dava a questo ritardo le ragioni seguenti: nessuno sapeva che essi avessero molte economie, si sarebbe stati sorpresi quindi di veder loro tanto denaro nelle mani. Bisognerebbe dare delle spiegazioni e chi sa che cosa ne risulterebbe.

La Heugue invece nella fretta di godere della sua nuova fortuna, non voleva alcun ritardo.

— Noi possiamo avere economie senza che nessuno lo sappia. Nulla di più naturale.

Fu ancora la moglie che riportò la vittoria e qualunque prudenza fu trascurata.

Mira-a-morte si credette dunque in dovere di comprare i prati presso il fiume e che gli facevano tanta voglia da parecchi anni. Quei prati erano in vendita egli lo sapeva. Il fattore che li possedeva aveva bisogno di denaro. L'affare dunque non andò per le lunghe. Fattore e mugnaio si diedero appuntamento presso il notaio di Sully.

Heugue si guardava bene di pubblicare l'affare.

L'aveva anzi tenuto tanto secreto che Marescot l'aveva saputo l'ultimo giorno.

— Eh! eh! egli disse a Heugue, voi fate le cose di nascosto!

— Perchè?

— Diamine! I prati del Beuvron chi è che li compra?

— E' il secreto di Pulcinella.

E Marescot prendendo Mira-a-morte per il braccio:

— Bugiardo! Avevate dunque delle economie.

— Non molte, Marescot, non molte.

— Eppure dovete averne...

— Io compro, ma con agevolazioni.

— Questo è quello che io saprò, pensò l'agente di polizia.

Il giorno stesso andò a trovare il notaio di Sully al quale calbì la sua carta di polizia

— Che cosa volete? domandò il notaio sorpreso.

— Voi potete essermi utile.

— Io sono pronto, però spiegatemi...

— Oggi verrà nel vostro studio il mugnaio di Chantegrolet.

— Heugue, sì.

— Vi darà certamente un acconto sulla compra delle proprietà in riva al Beuvron.

— Non un acconto, ma tutta la somma intiera.

— Perfettamente. E' una grossa somma?

— Non commetto indiscrezioni dicendolo. Heugue deve versare nelle mie mani oggi, in contanti, duemilasettecentoquarantatre lire comprese le spese, naturalmente.

— Di bene in meglio. Ecco ciò che io aspetto da voi. Io resto a Sully. Aspetterò l'entrata e l'uscita di Mira-a-Morte. Verrò poi a trovarvi e vi domanderò come e con quale moneta siete stato pagato.

— E' facilissimo.

— Lo credo.

Due ore dopo Mira-a-Morte entrava nello studio del notaio e passata mezz'ora ne usciva.

Mira-a-Morte, era appena scomparso nella strada del villaggio che Marescot entrava nello studio.

Subito che lo vide il notaio:

— Se volete entrare nel mio gabinetto, signore, vedrete ancora sulla mia scrivania i tre biglietti da mille lire che servirono a pagare la proprietà. Sul terzo ho restituito a Heugue duecentocinquantasette lire.

Le dita dell'agente tremavano quando presero i biglietti di banca.

— Mi sono ingannato? egli mormorò. Sto per saperlo. Ah! se riuscissi!

E facendosi coraggio, egli guarda i numeri del primo biglietto, i numeri del secondo.

Non corrispondono nè gli uni nè gli altri ai numeri di cui egli ha parlato a Giovan-Giovanni, rilevati dalla lettera trovata fra le carte del vecchio Couragoot.

Ma resta ancora un biglietto un po' sporco, un po' sciupato come gli altri.

Marescot guarda e trasalisce. Non può trattenere un grido di gioia.

— Lo sospettavo! Lo sospettava! I miserabili!

Questo biglietto porta i numeri

795 W 781

Sono i numeri di uno dei biglietti da mille lire stati rubati nella camera di Couragoot.